

Jallud assicura collaborazione con l'Italia

Il primo ministro libico Abdussalam Ahmed Jallud è a Roma, dove ha incontrato in forma privata il presidente del Consiglio Andreotti. Tra Italia e Libia è in corso un negoziato per un vasto accordo di cooperazione economica, tecnica e finanziaria.

Nel corso di una conferenza stampa, Jallud ha parlato anche dei rapporti fra Libia e Tunisia. Rapporti che — egli ha detto — sono «normali». La Tunisia rivendica il possesso della zona del golfo del Gabes, dove sono state effettuate, con esito positivo, trivellazioni petrolifere off shore da una società italiana, la Saipem, del gruppo ENI, in base ad un accordo tra l'Agip e la NOC libica.

Recentemente, dopo l'intervento di una unità militare tunisina, la piattaforma di trivellazione «Scarabeo IV», è stata ritirata dall'ENI, in quanto non sussisterebbero più le condizioni di sicurezza previste dal contratto.

Jallud, a Roma, ne ha parlato con il presidente dell'ENI e con i sindacati, i quali avevano recentemente effettuato una visita sullo «Scarabeo IV», a Tripoli e a Tunisi.

«Ci addolora profondamente dover constatare che mentre stiamo per concludere un accordo generale di cooperazione economica, tecnica, finanziaria — ha detto Jallud — sia venuto fuori questo problema che potrebbe influenzare i nostri rapporti». «La vicenda — ha aggiunto — potrebbe impedire la conclusione dello accordo». «Noi insistiamo perché si continuino le trivellazioni nel posto indicato, in base all'accordo stipulato».

Riferendosi alla situazione del dialogo Nord-Sud, Jallud ha sostenuto che tra i Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo non è stato sinora raggiunto alcun risultato. «Il dialogo — egli ha detto — è stato preparato male, è partito male e prosegue male».